

Palermo, 14 Novembre 2011

Agli Enti regionali e nazionali
del terzo Settore

OGGETTO: Piano Infanzia del Comune di Palermo L. 285/97. Rinnovo convenzioni ai Servizi Socio Educativi (Centri aggregativi) affidati con D/D n. 1754 del 01/12/10.
Richiesta intervento a sostegno

Spett.li Enti regionali e nazionali del Terzo Settore,

scrivo in rappresentanza degli enti del terzo settore impegnati nella gestione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Palermo, per **chiedere un autorevole vostro intervento per evitare che da gennaio possano chiudere** i servizi Socio Educativi per l'infanzia. previsti dal Piano Infanzia e adolescenza (ex lege 285/97) del Comune di Palermo.

E' intenzione dell'amministrazione comunale, infatti, nonostante fosse previsto nel bando di gara, non rinnovare la convenzione per l'anno 2012 e sospendere il servizio in attesa dell'espletamento di una nuova gara e la nuova assegnazione dei servizi. Questa intenzione priverebbe oltre 2.000 bambini e adolescenti della città del servizio di cui fruiscono, in pieno anno scolastico, in un momento storico nel quale le famiglie hanno gravi difficoltà economiche e sociali e nonostante che i centri Socio educativi siano rimasti gli unici servizi per l'infanzia attivi sul territorio e, a causa della contrazione della spesa sociale.

E' utile far presente che molti dei bambini e dei ragazzi iscritti ai Centri Socio Educativi sono stati accolti su invio dei servizi sociali del Comune di Palermo, dell'ASP, della Giustizia minorile e del Tribunale di Palermo e che per molti di questi l'inserimento nei Centri ha evitato l'inserimento in servizi residenziali.

Già per tutto il 2010 i bambini e gli adolescenti della Città di Palermo sono stati privati di tale servizio. Tutti i servizi sono stati messi a bando nel novembre 2009 ed assegnati dopo 13 mesi. Le attività dei Centri sono riprese nel gennaio 2011 e con una prospettiva dichiarata dal bando e da successivi interventi dell'amministrazione comunale di tipo triennale, così come previsto nel dettato normativo della legge 285/97.

Sulla base degli orientamenti normativi e delle indicazioni dell'amministrazione comunale, gli enti i gestori dei servizi hanno programmato impegni ed attività nella logica pluriennale, capace di dare efficacia all'azione educativa e sociale richiesta dal Piano locale e dal Bando pubblico di affidamento dei servizi.

Il Comune di Palermo ha interrotto ogni interlocuzione e si accinge a mettere a bando i servizi, per 10 mesi, da marzo a dicembre 2012, prevedendo due mesi di sospensione (gennaio febbraio) per l'espletamento del bando che, ricordiamo, nella precedente edizione ha richiesto un anno di lavoro. I Centri Socio Educativi non possono essere aperti e chiusi quando si vuole. Operano su processi educativi che non possono essere discontinui, utilizzano strutture che hanno dei costi di utilizzo e di impianto, sono strutturati su reti sociali, familiari, sono gestiti da operatori professionalmente qualificati, molti dei quali dipendenti degli enti gestori.

Vista la presa di posizione operata dagli uffici del Comune di Palermo ci rivolgiamo a quanti **hanno la responsabilità** ed il potere di intervenire per favorire una interlocuzione attenta e responsabile tra le parti ed individuare soluzioni non lesive dei diritti dell'Infanzia, dei bisogni dei bambini e dei giovani accolti nei Centri, delle responsabilità degli enti gestori e della dignità di quanti lavorano ed operano nei servizi.

Alla luce di quanto sopra esposto **chiediamo un autorevole interessamento e intervento degli enti del terzo settore regionali e nazionali affinché vengano definite ed adottate le procedure utili a non interrompere, neanche di un giorno, i servizi affidati dal Comune di Palermo con D/D n. 1754 del 01/12/10, per evitare che, anche questa volta, a "pagare" siano i bambini e gli adolescenti della città, che a pagare sia il nostro futuro.**

Dopo l'interruzione dell'attività dei Centri Socio Educativi per tutto il 2010, **il 2011 è stato un anno di grande impegno per recuperare legami, relazioni e percorsi perduti. Anche molti operatori sono nel frattempo cambiati. Non è stato facile, per molti il percorso di recupero è stato difficile, per altri impossibile, molti ragazzi e molte ragazze hanno abbandonato gli studi, qualcuno ha preso "altre strade".** Nel 2010 sono stati anche attivati nuovi Centri (per il cambio degli enti gestori) sono stati fatti degli investimenti, attivati contratti (affitto, luce, telefono,...) .

I Centri Socio Educativi sono l'avanposto avanzato delle Istituzioni sul territorio, un presidio democratico in una città che cresce nell'illegalità e nella violenza. Nella nostra città i Centri di Aggregazione non possono e non devono chiudere neanche per un giorno.

Qualche settimana fa, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al Rione Sanità di Napoli, rivolto alle istituzioni locali ed ai rappresentanti delle Fondazioni Bancarie e del Terzo settore, in maniera forte, vibrante ha richiamato tutti i presenti con questa frase: **"Loro (i giovani) ci danno speranza quando ci mostrano che cosa sono capaci di fare, ci chiedono speranza e noi gliela diamo, noi abbiamo il dovere di dargliela".**

A Palermo, oggi, questo impegno si concretizza anche nell'impegno a mantenere aperti i luoghi dell'accoglienza, dell'educazione, dell'inclusione sociale. Non possiamo permettere che oltre 2000 bambini e ragazzi vengano privati di un servizio essenziale per la loro crescita!

Andando allo specifico della questione. Gli uffici amministrativi del Comune di Palermo ritengono che le normative pubbliche non permettano la possibilità di rinnovo della convenzione per un ulteriore anno, così come previsto dal bando, né la prosecuzione delle more di un nuovo affidamento.

Da un nostro approfondimento normativo, supportato anche dal parere di esperti riteniamo che possano essere messe in atto iniziative finalizzate a dare continuità ai servizi affidati con D/D n. 154 del 01.12.10, ossia i Centri Socio Educativi per l'Infanzia e l'Adolescenza. La nostra posizione è supportata dalle seguenti considerazioni:

- I servizi **rientrano nel Piano Infanzia e Adolescenza** del Comune di Palermo redatto secondo quanto previsto dalla Legge 285/97 che ha, così come previsto dalla legge una programmazione triennale finalizzata proprio a dare continuità ai servizi;
- vi era tale previsione nel bando, e quindi si tratta di una **prosecuzione programmata**;
- i servizi sono inseriti nel Piano Infanzia e Adolescenza del Comune di Palermo, triennale, e che **vi è la copertura di spesa** per la prosecuzione di tali servizi (purtroppo annuale per i limiti imposti delle leggi di bilancio dello Stato, seppur posti in una programmazione pluriennale);
- si produrrebbe un'**interruzione di servizi essenziali per l'infanzia**;
- Si produrrebbe **un grave danno sociale ed economico per il Comune di Palermo dovuto all'istituzionalizzazione di bambini ed adolescenti privati del servizio offerto dai Centri**. Ad oggi il Comune di Palermo paga 16 milioni di euro per il ricovero di circa 700 minori in comunità. **Tre bambini in comunità costano quanto un centro socio educativo 6-12 anni rivolto mediamente a 60 bambini e sei adolescenti in comunità costano quanto un centro socio educativo 12 – 18 anni rivolto mediamente a 80 adolescenti e giovani.**

La necessità di dare continuità ai servizi di cui alla D/D n. 1754 del 01/12/10 è sostenuta da tutti i servizi sociali, educativi, scolastici, religiosi presenti in città e che operano a favore dell'infanzia e dell'adolescenza. Sulla questione, nello specifico:

- **Il Gruppo tecnico istituzionale** di concertazione interistituzionale per la gestione del Piano Infanzia e dei fondi ministeriali attribuiti ex Legge 285/97 (partecipato oltre che dal Comune di Palermo, da rappresentanti dell'Azienda Sanitaria, della Giustizia Minorile, della Scuola, della Prefettura e del Terzo settore) ha più volte deliberato sull'importanza dell'azione dei Centri Socio Educativi e sulla necessità di garantire la continuità ai servizi ed agli interventi educativi.
- **Il Servizio Sociale del Comune di Palermo** ha relazionato sull'importanza dei centri di aggregazione a supporto del lavoro istituzionale svolto indicando tale servizio quale unico presidio di riferimento e di intervento presente sul territorio.
- **L'assessore alle attività Sociali, Raoul Russo**, con una sua nota specifica, **ha inteso manifestare l'importanza di garantire continuità, chiedendo agli uffici di individuare soluzioni in tal senso.**

La risposta degli uffici comunali è stata secca: si interrompono i servizi si va a bando per 10 mesi (?) da marzo a dicembre. Per il 2013 si vedrà.

Riteniamo che sia da irresponsabili chiudere ancora una volta i Centri di aggregazione, lo è stato nel 2010, lo è oggi. La burocrazia non può condizionare il futuro dei bambini e della città, soprattutto in un momento in cui:

- **la crisi economica che sta facendo perdere centinaia di posti di lavoro**, sta indebolendo in gravemente le famiglie e le prospettive di futuro delle stesse e delle giovani generazioni.
- **si sta vivendo un anno scolastico particolarmente difficile, la scuola vive una grande difficoltà** nel far fronte al proprio impegno con risorse sempre più esigue e con tempi sempre più ridotti, con ragazzi sfiduciati e sempre meno sostenuti dalle famiglie.
- **Il disagio giovanile, l'uso di sostanze stupefacenti, la devianza e la criminalità minorile sono in notevole crescita e c'è il grave rischio che sospendere gli interventi in atto possa favorire l'affiliazione dei giovani alla criminalità organizzata.**

Bisogna agire ORA, prima che, ancora una volta, sia troppo tardi!

Confidiamo molto nel Vostro impegno ed interessamento.

Ringraziando per l'attenzione, cordiali saluti.

Giuseppe Mattina

Il referente del terzo settore
nel Comitato Tecnico Interistituzionale

GIUSEPPE MATTINA

Referente del Terzo Settore
Gruppo Tecnico Interistituzionale
L. 285/97 del Comune di Palermo
Cell. 3288049410
giuseppe.mattina@alice.it